La California dopo il sisma

Dopo il crollo del viadotto
il governatore della California promette
un'inchiesta sulle responsabilità
Due mesi fa nel corso di una simulazione
del terremoto era stato ipotizzato
anche il cedimento della Nimitz Freeway

Si scava sulla sopraelevata Doveva essere antisismica

Sul crollo della «Nimitz Freeway», la sopraelevata accasciatasi per il terremoto di Frisco, ci sarà un' inchiesta a trecentosessanta gradi. Lo ha promesso il governatore della California. La «Interstate 880» era stata costruita negli anni 50 ma rafforzata nel '77 quando partì il programma per rendere le autostrade a prova di sisma. Quei piloni però non hanno sostenuto l'onda d'urto del terremoto.

DAL NOSTRO INVIATO

SAN FRANCISCO. La «Nimitz Freeway», accasciata su sé stessa, è diventata il simbolo di questo nuovo terribile terremoto che ancora una volta ha sconvolto San Francisco. Si scava sotto le macerie. Le autorità ammettono che sono scarse le speranze di poter trovare ancora qualcuno in vita sotto i lastroni di cemento crollati. Si cercano segni di vita con sensori elettrici e cani addestrati a cercare corpi sotto i crolli o le valanghe, mentre gli operai lavorano con le gru per sollevare il materiale che copre le auto. Ma si teme che quest' opera di sgombero richiederà parecchi giorni, forse una settimana.

Per un momento si era sperato di poter trovare nelle auto, tramutatesi in bare, una donna in vita. «Abbiamo sentito una voce» ha detto Kristina Wraa, una funzionaria della polizia di Oakland «Ci sono cuori umani che battono ancora». Ma la speranza è durata un attimo. Il «miracolo» non c'è stato: la voce individuata dai sensori veniva da una radio, che incurante della tragedia, gracchiava ancora da un'auto schiacciata.

«È stato un crollo al rallentatore. Le macchine delle corsie sopra sono cadute giù. C'era come un rumore di tempesta» ha raccontato Belle Castro, che ha assistito alla tragedia del pendolari che avevano imboccato la sopraelevata 880 per tornare nel quartiere dormitorio di Oakland. Oldean Harvey era in macchina sul tratto della strada che è crollata: «Ho pensato di avere una gomma a terra. Ho guardato nello specchietto retrovisore. La strada si scuoteva come un'onda dell'oceano che va su e giù». Il senatore della California Alan Cranston ha sorvolato la città. «L'Interstate 880 sembra un serpente che sia stato fatto a pezzi con un'ascia» ha detto sconvolto.

San Francisco aveva già fatto due mesi fa la prova generale del sisma. La simulazione effettuata in agosto ipotizzava eventi straordinariamente simili a quelli poi accaduti martedì: il crollo del «Bay Bridge» e di alcune strade sopraelevate, gli incendi e le perdite di pressione delle condutture idriche, l'interruzione di servizi essenziali (come il telefono e l'elettricità) e perfino un massiccio assembramento di folla per un evento sportivo.

La città cerca di guadagnare una parvenza di normalità. Fuori dal centro il «miracolo» riesce nonostante le nuove scosse abbiano dato un nuovo colpo al self-control degli abitanti. Nel cuore della città l'atmosfera è un po' spettrale. Strade chiuse per crolli, negozi chiusi, traffico sotto zero. La zona del «Fisherman's Wharf» è un quartiere fantasma. Anche «downtown» le cose non vanno meglio: i semafori sono in tilt. Gli incroci principali sono sorvegliati dai marinai che insieme a polizia e guardia costiera assicurano l'ordine. La città è sotto controllo ma 50 persone sono già state arrestate per sciacallaggio. Erano state sorprese a rubare radio e oggetti preziosi dalle auto schiacciate dal crollo della sopraelevata.

La «perla della California» cerca a tutti i costi di riconquistare la normalità. Mentre compaiono le tende pronte ad accogliere i cinquemila senzatetto, i campioni del baseball si affannano a rassicurare i tifosi. La finale del campionato, uno dei maggiori eventi sportivi americani, interrotta dal terribile sisma, sarà giocata ugualmente a San Francisco. È stata solo rinviata di qualche giorno: «Non ci sentiamo di giocare finché vi sono ancora morti sotto le macerie» ha spiegato uno degli allenatori.

Ma su questa voglia di non lasciarsi andare arriva una doccia fredda dall'amministrazione di Washington. Bush arriverà oggi, ma già mercoledì si era fatto vivo il suo vice. Dan Quayle ha visitato i luoghi del disastro senza neanche incontrarsi con il sindaco di San Francisco, che interpretando lo stato d'animo dei concittadini, ha sprezzantemente commentato: «Quest' uomo non cerca fatti ma soltanto pubblicità».

Il grande interesse per la tragedia di Frisco è venuto dai «media» americani che dopo incertezze iniziali (i collegamenti erano saltati) hanno informato la nazione del terremoto nella metropoli californiana. Tg e trasmissioni speciali hanno consentito agli americani di seguire da vicino il dramma. Ben diversa la situazione nel 1906, in occasione del «grande terremoto» quando un giornale di New York – *The American* – per mancanza di immagini, fu costretto a ritoccare una foto di un incendio a Baltimora per illustrare le notizie sulle fiamme divampate a Frisco dopo il sisma.

S.G.

Particolare della sopraelevata crollata. A sinistra, due persone si abbracciano dopo il terremoto

Nel panico, tra eroismo e sciacallaggio

Che cosa accade nella mente di un uomo che sopravvive ad un terremoto? Perché sciacallaggio ed eroismo emergono da un comportamento sociale altrimenti normale? La società multirazziale americana mostra la precarietà del suo equilibrio. L'uomo reagisce secondo schemi che vengono da un lontano passato. Eppure in California la gente era stata lungamente preparata a questo evento.

SERGIO GIANNITTELLI *

In un evento catastrofico qual è un sisma, l'imprevedibilità e l'entità del rischio sono tali da rendere traumatica l'esperienza che se ne fa; non c'è tempo né ci sono le condizioni perché possano attivarsi le normali difese da un'angoscia che si fa panica, e che induce livelli arcaici della vita psichica nell'individuo che regredisce. Ossia riattiva reazioni e comportamenti propri di una vita collettiva che si determina però sulla base di pulsioni gregarie primitive. In altre parole, scattano comportamenti, valori, atteggiamenti che erano «normali» in società arcaiche, lontane da noi nel tempo.

Queste pulsioni, che non vengono regolate dalle strutture che adattano normalmente l'individuo al vivere sociale, ma da strutture arcaiche, possono facilitare in alcuni comportamenti distruttivi, criminali e attivare invece in altri ideali collettivi che li portano ad atti di grande dedizione, fino all'eroismo.

C'è anche da dire che l'impatto con le distruzioni materiali in cui si è implicati può coinvolgere in una sorta di esteriorizzazione della distruttività persone predisposte alla criminalità; esteriorizzazione che probabilmente esaurisce in esse le tensioni che le spingono all'atto criminale. L'individuo cioè sente crescere in sé il desiderio di distruzione o di appropriarsi dei beni altrui. Ma era «qualcosa», una potenzialità, che già esisteva prima e che l'evento catastrofico ha liberato e moltiplicato. I mass media intervengono poi su questa dinamica in modo pesante e in due direzioni. Da una parte suggestionano ancora di più l'individuo che regredisce e quindi lo rendono se possibile ancora più «pericoloso». Dall'altra, la televisione e i giornali danno al lettore medio la sensazione che questi episodi di sciacallaggio, magari isolati, siano il punto centrale o uno dei punti centrali della nuova situazione sociale che si è creata.

Ma c'è un altro aspetto da tener presente. La struttura della società americana si fonda sulla ricerca di un continuo equilibrio tra una moltitudine di razze, lingue, culture, valori. Un equilibrio che può essere più o meno stabile, ma che ha mostrato di reggere bene in situazioni di «normalità», di benessere stabile o in crescita.

Quando però il quadro si complica, quando un blackout spegne le luci di New York o un uragano devasta le coste della Carolina del Sud, allora questo equilibrio si può rompere e si ha una regressione in una vita sociale arcaica. Si fa strada una pulsione gregaria che alimenta la divisione razziale, il tutti contro tutti. Meccanismi primitivi spuntano da una civiltà tecnologica ed avanzatissima. Ma accanto ad aspetti inquietanti ce ne sono altri meno angoscianti.

Ciò che in un sisma attiva l'angoscia panica è riconducibile probabilmente ad un'esperienza critica della sicurezza di base nell'uomo, quale è la sicurezza che gli viene data dalla stabilità e dalla integrazione delle condizioni di vita del pianeta su cui vive.

Quando la terra trema è il mondo che ci regge che rischia di venirci meno.

Questa esperienza sembra riconducibile a quella che, nello sviluppo di ogni uomo, si fonda nella relazione con una madre buona, ossia capace di sorreggere e contenere l'intrinseca maturità esistenziale del bambino; che è capace cioè di accoglierlo bene e con costanza tra le sue braccia. È ciò che Winnicott ha chiamato una buona holding.

Il fatto che gli americani di California abbiano retto abbastanza bene al trauma del sisma è forse dovuto all'esperienza collettiva della prevedibilità di un big one, del grande terremoto distruttivo atteso, annunciato, preparato nell'opinione pubblica attraverso la televisione, la scuola, persino le guide del telefono. Questa preparazione così continua e diffusa rende permanentemente disponibili nei cittadini difese collettive, latenti, nei confronti di questa esperienza catastrofica. Il pubblico dello stadio di San Francisco che resta fermo, mentre gli atleti portano i bambini, simbolo della vita che continua, in posti sicuri, sembra l'immagine di questa civile profilassi il cui scopo salvifico trova nelle parole di Freud (*Psicologia delle masse e analisi dell'Io*, 1921) la migliore interpretazione: «Molti uguali che possono identificarsi uno con l'altro; questa è la situazione che troviamo attuata nella massa capace di sopravvivere».

Psicanalista

AZIENDA TERRITORIALE EDILIZIA RESIDENZIALE DI FIRENZE

(GIÀ ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI)

Avviso di gara

L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Firenze indirà prossimamente tre distinte gare d'appalto, mediante licitazione privata, relative al programma di edilizia residenziale pubblica finanziato ai sensi della legge regionale 16/83, il **programma per la costruzione di alloggi da assegnare in locazione di equo canone.** Ai sensi del disposto della legge 5 ottobre 1984, n. 687, sono ammesse anche offerte in aumento, contenute entro il limite massimo indicato per i singoli interventi.

1° APPALTO: COMUNE DI PRATO
Peep «S. Giusto» - Lotto n. 2

Costruzione di quattro fabbricati per complessivi 44 alloggi e sistemazione delle aree esterne di pertinenza. S. utile: mq 2326, s.n.r: mq 1100, s. complessiva mq 2966. Importo presunto a base d'appalto, relativo alla categoria prevalente n. 2 della tabella approvata con DM 25 febbraio 1982, n. 770, **L. 1.340.000.000**, da cui sono scorporabili, ai sensi dell'articolo 9 della legge 5 ottobre 1984, n. 687 e s.m. le opere relative alla categoria 5 della citata tabella e precisamente quelle indicate alle lettere a, b, c, f, g, h per lire 700.000.000. Il limite massimo di aumento consentito sull'importo a base d'appalto è del 14%;

2° APPALTO: COMUNE DI CAMPI BISENZIO
Peep «S. Donnino» - Lotto n. 5, porzione

Costruzione di un fabbricato per complessivi 24 alloggi e sistemazione delle aree esterne di pertinenza. S. utile mq 1498, s.n.r. mq 737, s. complessiva mq 1940. Importo presunto a base d'appalto, relativo alla categoria prevalente n. 2 della tabella approvata con DM 25 febbraio 1982, n. 770, **L. 988.000.000**, da cui sono scorporabili, ai sensi dell'articolo 9 della legge 5 ottobre 1984, n. 687 e s.m. le opere relative alla categoria 5 della citata tabella e precisamente quelle indicate alle lettere a, b, c, d, f, g, h per L. 450.000.000. Il limite massimo di aumento consentito sull'importo a base d'appalto è del 41%.

Ai sensi dell'articolo 12 della legge 3 gennaio 1978, n. 1 e secondo le modalità ivi indicate, l'amministrazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di affidare alla stessa impresa appaltatrice dei lavori in oggetto, l'esecuzione dei lavori relativi alla costruzione di un fabbricato per 18 alloggi sito nella contermine porzione del lotto n. 5, da realizzare, ai fini della vendita, direttamente con fondi dell'azienda e attualmente in via di finanziamento.

3° APPALTO: COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO
Peep «Cavallina» - Lotto n. 2

Costruzione di un fabbricato per complessivi 15 alloggi, fondi e sistemazione delle aree esterne di pertinenza. S. utile mq 519, s.n.r. mq 407, s. complessiva mq. 1063, s. fondi e locali comuni mq 165. Importo presunto a base d'appalto, relativo alla categoria prevalente n. 2 della tabella approvata con DM 25 febbraio 1982, n. 770, **L. 723.000.000**, da cui sono scorporabili, ai sensi dell'articolo 9 della legge 5 ottobre 1984, n. 687 e s.m. le opere relative alla categoria 5 della citata tabella e precisamente quelle indicate alle lettere a, b, c, f, g, h per L. 300.000.000. Il limite massimo di aumento consentito sull'importo a base d'appalto è del 22%.

I lavori saranno appaltati a forfait. Per l'aggiudicazione degli appalti si procederà con le seguenti modalità: secondo il metodo di cui all'articolo 24, lettera b) della legge 8 agosto 1977, n. 584 e s.m. (elementi di valutazione: prezzo, tempo, qualità tecnologica, per il 1° e 2° appalto - Prezzo, tempo, per il 3° appalto).

È ammessa la presentazione di offerte riunite ai sensi degli articoli 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977, n. 584 e s.m.

Le imprese interessate dovranno inviare richieste di invito (una per ciascuna gara) in carta legale, accompagnate da:

1) dichiarazione in carta libera sottoscritta dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante, dalla quale risulti nell'ordine: a) di essere iscritto all'Albo nazionale dei costruttori, cat. 2, per importo minimo adeguato in relazione alla base d'asta della gara a cui si intende partecipare e, per le imprese mandanti, nel caso di associazione ex articolo 9, legge 687/84, di essere iscritto all'Anc, cat. 5 per classifica corrispondente alle opere scorporate, oltre a fotocopia in carta semplice del certificato di iscrizione; b) di essere in regola con la tassa di iscrizione annuale ai sensi del Dpr 26 ottobre 1972; c) che nei confronti del dichiarante non è stato emesso provvedimento di decadenza o sospensione dall'Albo nazionale dei costruttori, derivante da applicazione di misure di prevenzione di cui alla legge n. 646/1982 (antimafia) e da condanne penali; d) di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 13 della legge 8 agosto 1977, n. 584 e s.m.; e) un elenco dei lavori edili (nuova costruzione e recupero) eseguiti negli ultimi cinque anni, con l'indicazione del committente, dell'importo, del periodo e luogo di esecuzione, precisando l'esecuzione a regola d'arte dei lavori e allegando eventuali attestazioni e certificazioni; f) l'attrezzatura, i mezzi d'opera, l'equipaggiamento di cui l'impresa dispone; g) l'organico medio annuo dell'impresa con riferimento agli ultimi tre anni; h) di essere in possesso di referenze e titolo di cui all'articolo 17 della legge 584/77; i) l'adempimento degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi, secondo la legislazione vigente e i contratti di categoria in corso, ivi compresa l'iscrizione alla Cassa edile per le imprese edili.
2) Modulo appaltatore, compilato sull'apposito nuovo modello (Gap) predisposto dal ministero dell'interno, in vigore dal 1° luglio 1989.
3) Dichiarazione, predisposta su foglio singolo, sottoscritta dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante, relativa alle categorie di lavoro più significative per le quali, in caso di aggiudicazione dell'appalto, verrà richiesta l'autorizzazione al subappalto. A tal fine si precisa che l'Azienda territoriale edilizia residenziale di Firenze ha individuato una griglia di lavorazioni, tipicamente edili, per le quali non sarà consentito l'esecuzione mediante affidamento in subappalto. L'impresa prende fin d'ora atto che le seguenti categorie e opere: carpenteria e opere in c.a.; solai tradizionali in laterocemento; murature e tamponamenti in blocchi di laterizio o calcestruzzo o argilla espansa; riempimenti, vespai e massetti; intonaci civili; opere di tognatura esterne; pozzetti e fosse biologiche; canne fumarie ed esalatori; ecc.; smontaggio e/o costruzione di coperture tradizionali, posa in opera di manto in coppi, tegole ecc. dovranno venire eseguite direttamente in quanto non verrà rilasciata autorizzazione al subappalto. Nel caso di imprese riunite le dichiarazioni di cui ai punti 1) e 3) del presente avviso e il mod. Gap/2a dovranno essere presentate, oltre che per l'impresa capogruppo, anche per le imprese mandanti.

La completezza della documentazione sopra elencata costituisce condizione necessaria per l'esame della richiesta di invito, le richieste di partecipazione non vincolano comunque l'amministrazione dell'Ater di Firenze.

Gli inviti verranno diramati, nel rispetto dei termini di cui alla normativa vigente, previa autorizzazione della Regione Toscana.

Le domande di invito dovranno pervenire presso la sede dell'azienda, via Fiesolana n. 5, 50122 Firenze, entro le ore 13 del giorno 6 novembre 1989.

IL PRESIDENTE arch. Enzo Venturi

PCI **FGCI**

Un reddito minimo garantito per la formazione e il lavoro dei giovani disoccupati

NAPOLI, 20 OTTOBRE

Ore 17.00 Piazza Mancini

CORTEO

Ore 18.00 Piazza Matteotti

MANIFESTAZIONE

con **BERARDO IMPEGNO**
GIANNI CUPERLO
ANTONIO BASSOLINO

Scarsissime notizie ufficiali, mentre la tv tace: 8mila case colpite non lontano da Pechino

Sei scosse in Cina, 29 morti e decine di feriti

Ottomila case colpite, ventinove morti e trentaquattro feriti il bilancio delle sei scosse di terremoto che l'altra notte sono state avvertite in una zona del nord-ovest della Cina, non lontanissima dalla capitale. Scarsissime fino a questo momento le informazioni ufficiali, mentre la televisione ha ignorato la notizia. Il sisma è stato sentito anche in alcune località di Pechino.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

PECHINO. Il governo cinese ha espresso simpatia e solidarietà al popolo e al governo degli Stati Uniti per il terremoto che ha colpito San Francisco. Invece, sul sisma che meno di ventiquattro ore dopo ha colpito la Cina in una zona del Nord-Ovest, non lontanissima da Pechino, le autorità hanno fornito informazioni scarsissime.

Le scosse di terremoto, sei in tutto e con una intensità tra il quinto e il sesto grado della scala Richter, si sono fatte sentire tra le prime ore dell'altra notte e l'alba di ieri mattina in un'area di campagna tra Datong, nello Shanxi, e Yangyuan, nell'Hebei.

Un'altra scossa, di quinto grado, si è registrata nel pomeriggio di ieri. Il terremoto di ieri, secondo il direttore del centro sismologico di Stato, è il più forte dal '76 quando nella Cina del Nord venne distrutta la città di Tangshan. Secondo le «prime statistiche», ha scritto l'agenzia ufficiale *Xinhua*, ci sono stati ventinove morti e trentaquattro feriti, ma sono state colpite circa ottomila case. La sproporzione tra queste varie cifre è notevole e se sono tutte vere se ne deve solo dedurre che gli abitanti hanno fatto a tempo a mettersi tutti in salvo.

Datong è un importante centro minerario e ferroviario. Ma gode anche di una certa fama turistica per l'esistenza di famose grotte decorate con immagini buddiste. Yangyuan è invece un centro agricolo minore e per quel poco che si sa deve essere stata colpita dal terremoto una vasta zona di abitazioni contadine, di solito tutte a piano terra. Si ignora fino a questo momento anche la entità dei danni. Ieri sera la televisione, nel telegiornale nazionale delle diciannove, ha aperto con immagini sulle attività di Jiang Zemin e di Li Peng, ma ha del tutto ignorato l'avvenimento. Le scarse notizie sono state fornite solo da due dispacci della *Xinhua*, utilizzati anche dalla radio.

Le scosse intorno alla mezzanotte sono state avvertite, ma molto debolmente, anche a Pechino. Solo in in alcune zone, ad esempio nei palazzi sulla via Qianmen dietro la Tian An Men, agli ultimi piani i mobili hanno un poco ballato. La grande maggioranza dei pechinesi comunque non si è accorta di niente. E le autorità hanno precisato che nella capitale non si rende necessario adottare delle misure preventive di sicurezza.

Nel novembre scorso a essere colpita dal terremoto era stata una vasta zona contadina nello Yunnan al confine con la Birmania e il Vietnam e allora le vittime furono 716. L'entità dei danni venne fuori poco per volta e alla fine sul posto arrivarono televisione e dirigenti. Ma nella memoria dei cinesi è sempre vivo il ricordo del sisma che nel luglio del '76 – anno della morte di Mao Zedong e di Zhou Enlai – in ventitré secondi distrusse la città di Tangshan, anche essa nell'Hebei, ma all'est. Ci furono duecentocinquantamila vittime. Sembra anche – almeno stando all'elenco fornito da Xinhua – che si sia avuto in Cina il più catastrofico terremoto che la storia ricordi. Fu il 24 gennaio del 1556 nello Shaanxi con 830mila morti.

Coincidenza singolare, proprio in questi giorni sponsorizzato dalla Cina è in corso a Canton un seminario internazionale sugli studi per prevedere i terremoti e sulle misure – ad esempio di tipo urbanistico – per ridurre o limitare al massimo i danni alle cose e alle persone. Sono presenti studiosi di vari paesi, Italia compresa.

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

FACCIA A FACCIA CON LA CGIL

Sabato 21 ottobre alle 12
Filo diretto ad ITALIA RADIO

partecipa

BRUNO TRENTIN

segretario generale della Cgil

06 6791412/6796539